

Emissioni di gas serra. Pecoraro propone incontro con il settore elettrico

Aziende elettriche e impianti industriali protagoniste delle emissioni dei gas serra in Italia: dal convegno "Inventario nazionale delle emissioni di gas serra 1990 -2005" – tenutosi oggi a Brindisi -si riparte da qui. "Nell'anno 2006, è stata stimata dall'Apat, una riduzione delle emissioni di CO2 dell'1,5%. Si tratta solo di un dato provvisorio, ma l'Agenzia per l'ambiente è un ente credibile e affidabile e sono certo che le stime definitive lo confermeranno. Senza dubbio, la mitezza del clima ha influito significativamente sulla riduzione delle emissioni dal settore residenziale" Queste le parole del Ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, intervenuto in diretta telefonica al convegno, l'ultimo appuntamento del percorso verso la Conferenza nazionale Cambiamenti climatici di settembre. "Sono in procinto di proporre un incontro tra il Ministero e i maggiori esponenti del settore elettrico – ha annunciato il Ministro- per constatare il contributo che realmente intende dare alla difficile battaglia ai cambiamenti climatici". Secondo i dati dell'Inventario delle emissioni, tra il 1990 e il 2005 il settore della produzione di elettricità è infatti il primo emettitore di gas serra in Italia, un dato che viene confermato nelle anticipazioni sul 2006, anno in cui l'elettrico cresce di circa il 5%. "Un grave e frequente errore – secondo Paolo Cento, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia - è quello di considerare i cambiamenti climatici come una questione esclusivamente ambientale, tralasciando le implicazioni economiche e finanziarie del problema. Questo equivoco rappresenta una delle cause del fatto che, in questo momento, le direttive contenute nel Protocollo di Kyoto non funzionano in modo adeguato nel nostro Paese. Nonostante il Governo stia lavorando in maniera apprezzabile, il ritardo accumulato rispetto al Protocollo di Kyoto rischia di comprometterci molto dal punto di vista economico e finanziario. Se entro il 31 dicembre 2012, infatti, non si otterranno i risultati sperati, l'Italia dovrà pagare una multa salatissima, pari a 12.500 miliardi di euro". Dal livello nazionale a quello locale. A Brindisi, ricorda Michele Errico, Presidente della Provincia – "sono presenti oltre 30 impianti ad alto rischio ambientale. Se le emissioni di gas serra vanno diminuite, è da qui che questo processo deve concretamente cominciare. Ciò che molto spesso ci si dimentica di considerare è che il diritto universale alla salute umana deve senza dubbio venire prima dei profitti delle aziende. La città è pronta, ora spetta al governo nazionale agire". "Per la prima volta – ha detto Giorgio Assennato, direttore Arpa Puglia – questa Regione ha il suo inventario delle emissioni. Ciò che emerge dal documento è soprattutto il fatto che gran parte delle emissioni di Co2 nel territorio sono imputabili alle industrie energetiche e all'attività industriale".



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI



“L’inquinamento è una malattia che infetta il bacino del Mediterraneo e il cui sintomo più preoccupante è l’innalzamento delle temperature”, ha commentato in chiusura il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. “Ci sono aree stupende del Mezzogiorno d’Italia distrutte da complessi industriali estremamente inquinanti: come non ricordare, con nostalgia, la bellezza ormai sciupata di Gela, Taranto e Bagnoli? La mia proposta è di far partire l’industria della bellezza come dato politico ed economico e non solo contemplativo. La crescita economica, vista come un obiettivo primario, ha portato con sé, malauguratamente, anche un modello di sviluppo insostenibile. È doveroso chiedere adesso ad apparati e cicli industriali un processo di disinquinamento e abbattimento dei fattori inquinanti”, ha concluso Vendola.

Roma, 20 luglio 2007

Per ulteriori informazioni:

Cristina Pacciani, ufficio stampa APAT, tel. 329 0054756

Giuliana Bevilacqua, Alessandra Lasco, ufficio stampa APAT, tel. 06 5007 4079

Per ulteriori informazioni sul workshop, è possibile contattare la

Segreteria organizzativa: Maria Spartera, Barbara Bartoli, Luigi Carrino, tel 080/5460350, e-mail sfi@arpa.puglia.it

Maggiori informazioni sulla Conferenza Nazionale 2007 sono disponibili presso:

sito web: www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it

e-mail: conferenzaclima@apat.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

